

Biancaneve



La Regina allo specchio: disfattista! E i Nani se li era comprati uno per uno

Giuseppe Montesano

➔ La Regina Cattiva si era svegliata di malumore. Ieri il suo Specchio Magico aveva detto che era la più bella del Reame! Specchio disfattista! La galera per attività brigantesche contro la Regina se l'era meritata. La più bella del Reame e basta? E il Sole? E i Mondì? E le Galassie? E pensare che lei se lo era comprato con i fondi neri del commercio di Mele con lo Zar! Solo per sentirsi umiliare così? Che delusione! Certo, a parte gli Specchi Magici, la Regina Cattiva era soddisfatta. I Nani che proteggevano Biancaneve se li era comprati tutti facendoli Ciambel-

lani e Dignitari, e la Bimba l'aveva messa a lavorare come schiava straniera in una Manifattura di Polenta dove la sua bellezza era sfiorita.

Che cosa le mancava? Il Reame affogava nell'Immondizia, i Disoccupati erano aboliti per Legge, i Ricchi non pagavano le Gabelle e il Popolo che le pagava guardava le partite di Palla Avvelenata godendo. Tutto come aveva previsto quando faceva la Danza del Ventre sui Galeoni!

Che cosa le mancava? Niente, eppure la Regina era triste. Odiosi Specchi! Anche il nuovo Specchio l'aveva delusa. «Sei la più Bella dell'Universo!» le aveva detto, ma a lei era

sembrato poco deciso, burocratico, fiacco. Per non parlare degli Estetisti Rossi e dei Chirurghi Vili! Il suo collo era una salsiccia; la pancetta era enorme; i farmaci la gonfiavano come una bambolotta; e nemmeno le pozioni degli Stregoni erano riuscite a farla crescere in altezza.

Che fare? E a un tratto la Regina Cattiva saltò su, ringiovanita. «Ho capito! Sì! Ora so cosa fare!» Ecco: doveva farsi tagliare la testa e impiantarla su un corpo giovane! Perché non pensare in grande come sempre? Lei si sarebbe rifatta nuova, completamente nuova, e sarebbe vissuta in eterno! Soddisfatta, alzò il Corno e cominciò a fare il numero del Boia di Corte...❖

L'autore

Giuseppe Montesano: il suo ultimo libro è «Trionfo e morte di carnevale. Un carnevale atellano, Sant'Arpino», Il ponte, 2009